

Per pregare

Aiutami Signore a prendermi del tempo per riflettere su me stesso, per mettermi in discussione.

Perdonami Signore se, per nascondere le mie fragilità, mostro un'immagine di me che non mi rappresenta.

Ti ringrazio Signore per la tua misericordia e per il tuo amore infiniti.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

9. A CERCARE CIÒ CHE SI È SMARRITO



*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Il contesto

Nel brano di oggi Gesù prosegue il discorso iniziato poco tempo prima e che vuole essere un insegnamento sulla vita comunitaria: dopo aver sottolineato l'importanza del diventare come bambini, si concentra sul tema dello scandalo (da intendersi come un inciampo nel cammino verso il Regno), che tuttavia non si esaurisce in sé stesso, ma pone le premesse per evidenziare la fiducia che possiamo sempre riporre in quel Buon Pastore che non si stanca di venire a cercarci

Dal Vangelo secondo Matteo (18,6-14)

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale. È bene attenersi alle domande. Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri. Permettere a tutti di parlare. Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

In questo brano emerge una delle più ricche ed evocative immagini del Padre che Gesù ci racconta, in particolare perché viene posta immediatamente dopo un impegnativo discorso sullo scandalo: Dio

è quel pastore che non resta indifferente di fronte allo smarrimento della centesima pecora, non si lascia impressionare o turbare dagli errori e dalle mancanze, ma procede oltre agli scandali, dimostrando misericordia e amore infiniti.

Le parole di Gesù in riferimento ai responsabili degli scandali appaiono severe: però ci aiutano a riflettere su noi stessi. Lo scandalo riguarda ognuno di noi, e questa consapevolezza permette di fare i conti con le nostre fragilità. Nella nostra società contemporanea, dove ciò che conta sembra spesso essere l'immagine esteriore, Dio ci chiede di sacrificare quelle parti che generano scandalo, accettando con serenità le nostre imperfezioni.

La dimensione comunitaria dello scandalo che questo brano evidenzia, trova una sua eco nella preghiera dei fedeli durante la messa: siamo tutti a rischio scandalo, per questo preghiamo gli uni per gli altri! L'attenzione che dobbiamo avere riguarda quei piccoli che sono da sempre nel cuore di Dio e nei quali vediamo Lui stesso: i poveri, gli esclusi, i malati, i carcerati, i diseredati della storia che incontriamo ogni giorno nella nostra vita e che dobbiamo avere cura di non scandalizzare.

Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...